

Il 28 ottobre lo Spi tornerà in piazza, questa volta con una grande manifestazione nazionale che si terrà a Roma in piazza del Popolo a cui parteciperà anche il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. È l'ennesimo NO dei pensionati alle manovre di questo governo che vanno colpire solo loro, i giovani, i lavoratori ma non colpiscono i grandi evasori, i grandi ricchi. Manovre che tanto meno rilanciano lo sviluppo e il lavoro.

Servizi sulle manovre nelle pagine centrali



Ancora in piazza per dire NO

La mobilitazione continua

I pensionati non si arrendono né rassegnano a subire le politiche recessive e i tagli alle protezioni sociali messi in campo dalle finanziarie del Governo. Dopo i due scioperi generali, dopo i presidi delle piazze, delle Prefetture e del Parlamento si stanno organizzando nuove forme di protesta che probabilmente questa volta non vedranno scendere in campo il solo sindacato dei pensionati della Cgil. Lo scorso 6 settembre un fiume rosso Cgil ha invaso Mantova per dire no alla manovra del Governo, perché così come concepita toglie un futuro ai giovani e all'Italia.

Oltre 4500 persone hanno sfilato da largo Pradella alla basilica di Sant'Andrea anche per testimoniare l'ingiusta modifica dello statuto dei lavoratori che, di fatto, lo neutralizza.

“Questa folla – ha detto il segretario generale provinciale della Cgil **Massimo Marchini** – è la migliore, l'unica, la più decisa risposta a quel signore che ha bollato la nostra iniziativa come uno sciopero demenziale”.

Lungo il corteo pensionati e pensionate, giovani, donne, disoccupati, ma anche tanti lavoratori e lavoratrici, inclusi alcuni iscritti Cisl e Uil, e una decina di sindaci della provincia: tutti insieme per testimoniare che la crisi deve pagarla chi ha di più e non ha mai pagato.

Buona l'adesione che è stata registrata nelle imprese del territorio: spiccano i dati di Bondioli&Pavesi e Belleli (98%), Corneliani 95%, Apam 75%, e gli aumenti percentuali di adesione registrati in diversi enti e aziende. ■



Siamo tutti orgogliosi dello straordinario risultato ottenuto, con una adesione ben superiore al precedente sciopero generale del 6 maggio scorso ed una imponente partecipazione alla Manifestazione provinciale.

Un grazie a dirigenti, delegati, delegate e attivisti del Sindacato pensionati, che con il loro lavoro e impegno, hanno contribuito al successo raggiunto.

Un grande ringraziamento a tutte le lavoratrici e i lavoratori, le pensionate e i pensionati che hanno partecipato ed anche a quei delegati e quegli iscritti alle altre organizzazioni confederali, ai Sindaci e agli Amministratori e agli esponenti politici che hanno deciso di manifestare con noi.

Questo importante risultato ci impegna a continuare la mobilitazione nelle forme più opportune ed efficaci, per cambiare la manovra economica, per il bene e il futuro del Paese.

La Segreteria CGIL Mantova

Mantova, 7 settembre 2011

Numero 5
Ottobre 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Conoscere il territorio

Progetto partito

A pagina 2

Valorizzare gli anziani

Il documento
Spi, Fnp, Uilp

A pagina 2

La nostra sfida al governo

A pagina 3

Non autosufficienza accoglie le proposte Spi, Fnp, Uilp

A pagina 4

A Bormio per i 150 anni dell'Unità

A pagina 6

Ma il lavoro delle donne è cambiato?

A pagina 7

Una domenica particolare

La festa del pensionato

A pagina 7

Giochi di Liberetà il bilancio

A pagina 8

È partito il progetto Conoscere il territorio

A Mantova tanta voglia di parlare e di ascoltare

di Nadir Bissoli*

Negli ultimi mesi del 2010, dopo le considerazioni fatte in seno alla segreteria della lega di Mantova e poi di conseguenza con il Direttivo, è stato messo a punto un progetto atto a farci conoscere le reali problematiche e le reali condizioni di vita degli anziani e pensionati, progetto già illustrato e precedentemente pubblicato su queste stesse pagine.

Finalmente con la consegna delle nuove tessere 2011 gli undici volontari hanno potuto contattare 1812 nostri iscritti, avere un colloquio e registrare quello che si diceva prima, e cioè, le reali condizioni e problematiche degli anziani createsi a causa del progressivo invecchiamento

della popolazione e il conseguente aumento della domanda dei servizi.

È stata un'esperienza altamente positiva, tale da annullare le paure iniziali come la difficoltà di contatto con le persone: abbiamo trovato invece disponibilità, voglia di parlare e di ascoltare, di cercare di capire cosa sta succedendo intorno a noi, con i cambiamenti così veloci da parte delle amministrazioni e del governo.

Lascieremo passare un certo tempo e poi ritorneremo in mezzo alla gente, con il porta a porta, con i gazebo nei vari rioni, nei centri sociali per cercare di parlare, oltre che con i nostri iscritti, anche e soprattutto con pensionati

e anziani che conoscono poco e non sanno cosa si fa nella nostra organizzazione.

Altro nostro tema, sempre legato al mondo degli anziani e pensionati, è quello della sanità e dell'assistenza che sono di interesse primario.

Alcune forze politiche agitano i temi della sicurezza e della criminalità, assecondate in questo da una campagna mediatica-televisiva tutta incentrata sui fatti di cronaca, ma in realtà le vere paure sociali sono legate alle



condizioni di salute, alla possibilità di ottenere un aiuto efficace per orientarsi all'accesso dei servizi sanitari. L'obiettivo è quello di radicare e quantificare la presenza sul territorio della nostra Lega con i suoi volontari per una informazione precisa e reale, e non distorta e approssimativa come quella che esiste e per la quale qualcuno è, ad esempio, convin-

to che sanità e assistenza lombarda siano un'eccellenza su cui non vale la pena indagare... vogliamo avvicinare i nostri iscritti, e non, su argomenti e problemi concreti come ticket, prenotazioni, visite specialistiche e liste di attesa... Tutto questo è stato fatto e lo faremo ancora nei tempi e nei prossimi mesi. ■

Lega Spi Cgil di Mantova

Valorizzare gli anziani, difendere le pensioni

Un documento unitario dalle segreterie provinciali dei sindacati dei pensionati

Le segreterie provinciali Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil hanno recentemente sottoscritto un documento unitario con lo scopo di riportare al centro dell'attenzione i temi della condizione economica ed esistenziale dei pensionati della nostra provincia e del paese. Gli anziani sono diventati invisibili, i loro problemi sono dimenticati, ma sono coloro che hanno contribuito alla costruzione e al benessere del Paese, che operano nel volontariato, che spesso sostituiscono i servizi che non ci sono, ma che dovrebbero esserci, e in molte situazioni stanno aiutando i figli e i nipoti di fronte alla crisi.

Nel 2009 gli over 65 in provincia di Mantova erano oltre 88.000, il 21,40% della popolazione (contro una percentuale lombarda del 20,06 e nazionale del 20,13). Significa che la popolazione mantovana è più anziana rispetto alle altre due medie.

Per contro, l'importo medio mensile di una pensione a Mantova è di 787 euro, contro i 965 di media lombarda e i 810 nazionali. A Mantova le pensioni sotto i 1.000 euro sono oltre il 75%, a causa di un'alta percentuale di pen-

sioni derivanti da lavoro autonomo, agricolo. Come se ciò non bastasse, le pensioni negli ultimi 15 anni hanno perso più del 30% del potere d'acquisto e i pensionati fanno sempre più fatica ad arrivare a fine mese.

Siamo consapevoli della situazione di crisi; eppure chiediamo di attivare un tavolo di confronto con il Governo su questo tema, preoccupati anche della riduzione del 76% (dai 1.470 milioni di euro del 2010 a 350 milioni nel 2011) dell'insieme dei fondi per le politiche sociali compreso il Fondo che serviva ad aiutare concretamente i cittadini non autosufficienti.

Chiediamo l'impegno della Regione Lombardia affinché si attui il ripristino delle ri-

sorse per il Fondo Regionale pari almeno a quello dell'anno 2010, recuperando risorse da altri capitoli di spesa, ritenendo le politiche sociali prioritarie per la coesione sociale.

Di questo si è discusso anche in un incontro con i consiglieri regionali Giovanni Pavesi (Pd) e Claudio Bottari (Lega Nord) e Marco Carra, parlamentare Pd. Consiglieri e onorevole hanno mostrato sensibilità e attenzione alle problematiche degli anziani.

Speriamo possa essere un primo passo per trovare sintesi unitarie fra forze di governo e di opposizione sui temi che sono cari ai nostri pensionati. ■

Segreteria Spi Mantova



Nuove norme per le esenzioni per visite specialistiche

Dal 15 settembre sono in vigore le nuove norme per ottenere le esenzioni per le visite sanitarie specialistiche ed gli esami di laboratorio decise dalla Regione Lombardia. I cittadini over 65, con reddito familiare fiscale fino a 38.500 euro annui e bambini fino ai 14 anni avrebbero dovuto ricevere una lettera della Regione contenente l'esenzione da segnalare al proprio medico.

Quello che sta succedendo nella realtà è che:

- la lettera è arrivata solo alle persone che hanno presentato nel 2009 il 730 con un reddito inferiore ai 36.151 euro/anno
- non è arrivata a chi aveva solo il modello Cud
- non è arrivata ai nuclei familiari
- non è arrivata a chi aveva il Cud o il 730 tra 36.151 e 38.500 euro di reddito.

Crediamo che su questo argomento sia stata fatta poca informazione da parte delle Asl e che comunque questa nuova metodologia stia creando molti disservizi, in modo particolare ai nostri anziani, per questo abbiamo sollecitato la Regione Lombardia affinché provveda a continuare, per un ulteriore periodo transitorio, con le regole precedenti.

Crediamo importante segnalare che per ottenere l'esenzione, attraverso un'autocertificazione, è necessario rivolgersi agli sportelli dell'Asl sul territorio e che come Spi siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento. ■

La nostra sfida al governo

di Carla Cantone*



Una grandissima mobilitazione in autunno per cambiare la manovra del governo Berlusconi perché non consentiamo che venga steso un velo di silenzio e di oblio su quello che è stato fatto sulla pelle della maggior parte degli italiani. Non possiamo accettare una finanziaria così dura, odiosa, iniqua che scarica il peso delle mancate scelte di questi anni solo sulle spalle di pensionati e lavoratori.

Cgil e Spi da tempo denunciano la grave crisi che il paese sta attraversando, hanno fatto proposte con l'obiettivo di portare l'Italia fuori dal tunnel, ma il governo è concentrato solo sui processi del premier, sui suoi scandali sessuali.

Le due manovre varate tra luglio e agosto sono una vera macelleria sociale perché incentrate sui tagli alla sanità, all'assistenza, alle pensioni, al lavoro pubblico e sull'aumento delle tasse e di imposizioni varie come l'aumento dei ticket e la riduzione delle detrazioni fiscali. Per non parlare degli ulteriori tagli ai Comuni e alle Regioni, che hanno provocato anche le manifestazioni dei sindacati e la ribellione di alcuni presidenti di regionali. Tagli che si tradurranno in meno servizi per i cittadini, aumenti delle tariffe e porrà grandi difficoltà al nostro sindacato nella sua opera di negoziazione con gli enti locali, avremo meno possibilità di esigere risposte adeguate ai bisogni delle fasce più deboli e degli anziani in particolare.

Proprio per questo quella che invociamo è una manovra, che dovrà per forza essere rigorosa, ma che abbia un profilo etico, morale, di equità.

Serve una manovra per la crescita, per far girare i consumi, per tutelare le persone e le famiglie più esposte agli effetti della crisi. Non è impossibile trovare le risorse, si può intervenire sulle grandi rendite, sui grandi patrimoni, con un fisco più giusto, riducendo i costi della politica e aggredendo l'evasione, l'illegalità, il sistema tangenzioso.

Entro il 2014 il bilancio statale deve raggiungere il pareggio: è un impegno che abbiamo preso con l'Europa e che non possiamo non rispettare. Il dramma è che questo governo per non assumersi la responsabilità delle scelte ha attivato un meccanismo automatico che entro il 2013 taglierà altri trenta miliardi di euro di spesa sociale in maniera indistinta.

Tra i grandi paesi europei siamo quello con più disuguaglianza, con i salari più bassi e la pressione fiscale più alta. Eppure la maggioranza che sorregge questo governo non ha esitato a farsi beffa del senso di giustizia e dell'indignazione che monta nel paese. Abbiamo perso credibilità di fronte agli altri paesi e nei confronti dei mercati azionari anche per questo è ora di dire basta e di chiudere la stagione politica e di governo che tanto male sta facendo all'Italia, questo governo deve andare a casa. Certo dovremo poi rimboccarci le maniche per ricostruire il Paese, per tornare a farlo crescere e riconquistare credibilità all'estero, ma non abbiamo paura di sacrifici che hanno obiettivi come questi. Per questo dopo i due grandi scioperi generali del 6 maggio e 6 settembre, dopo la nostra manifestazione nazionale del 18 giugno a Salerno, dopo i presidi davanti a Montecitorio e nelle piazze d'Italia siamo pronti alle nuove grandi mobilitazioni dell'autunno: non possiamo farne a meno dobbiamo invertire la rotta! ■ *Segretario generale Spi

Le finanziarie di Berlusconi così simili alla tela di Penelope

Lapadula: "Bisogna mettere mano alla crescita"

"Bisogna mettere mano alla crescita e bisogna avere, innanzitutto, un governo che sia credibile sia sul piano della capacità di tenere sotto controllo i conti che nel rilanciare lo sviluppo del Paese. Questo governo è il primo problema da affrontare". **Beniamino Lapadula**, capo delegazione Cgil presso il Cnel, è chiaro ed esplicito nell'affrontare il tema delle ultime manovre economiche varate dal governo. Manovre caratterizzate dalla mancanza di equità. Lapadula sottolinea come sia **impossibile tirar fuori dalla cosiddetta riforma dell'assistenza e del fisco risparmi per venti miliardi nei prossimi due anni**: "neanche con operazioni di macelleria sociale estesa risparmi di quella natura possono venire da lì. Anche se si parla di ridurre fortemente la spesa per la non autosufficienza, per le indennità di accompagnamento, delle reversibilità. Come è sbagliato pensare di colpire il sistema delle detrazioni, sia da lavoro dipendente che da pensione che da carichi familiari. Tutte queste misure, oltre ad essere inique, riducono la domanda interna e, quindi, hanno un carattere marcatamente recessivo e non incidono sulla crescita, anzi".

Un Paese viene giudicato dal livello del debito pubblico e dalle sue capacità di restituirlo, ma la capacità di restituzione è legata alla crescita. "Noi con le nostre manovre riusciamo a ridurre il disavanzo annuo, - spiega Lapadula - ma la bassa crescita produce minori entrate fiscali e questo rende più difficile restituire il debito. Questo è l'elemento decisivo che questo go-

verno non ha affrontato". Rispetto al nostro potenziale di crescita, da dieci anni cresciamo di meno. "C'è un tema che è decisivo: la produttività totale dei fattori - ovvero quanto si può estrarre da una data quantità di lavoro e capitale - da dieci anni è piatta. Perché la nostra produttività ristagna? Perché si è pensato che tutto si potesse risolvere con una maggiore flessibilità del lavoro, si è sostituito il capitale fisso col lavoro flessibile, a basso costo. Lo stesso articolo 8 di questa manovra continua a muoversi in questa direzione. Tutto ciò ha fatto sì che rimanessimo anche a margine della rivoluzione tecnologica, non c'è stata politica industriale che spingesse verso frontiere tecnologiche più avanzate le nostre imprese. Quindi diventa imperativo agire sulle relazioni industriali, creare reti di impresa e affrontare seriamente il problema di come reperire le risorse".

Patrimoniale parola chiave

E qui la parola chiave è patrimoniale. "Quando diciamo patrimoniale non diciamo soltanto qualcosa che è più equa dal punto di vista sociale, ma qualcosa che risponde meglio a un criterio di efficienza economica. Dobbiamo avere una patrimoniale straordinaria che ci aiuti a scendere sotto il 100 per cento del debito. **Una imposta straordinaria di questo tipo può essere centrata molto su quel dieci per cento delle famiglie italiane che hanno il 50 per cento della ricchezza delle famiglie.** E anche all'interno di quel dieci per cento si può distinguere tra chi il patrimonio l'ha costruito one-

stamente e chi no". Lapadula specifica che siamo il paese che sul terreno del patrimonio - che vuol dire ricchezza non flusso del reddito - ha la tassazione più bassa fra i paesi sviluppati. "Se si toglie l'Ici quei soldi da qualche altra parte vanno presi, Berlusconi l'ha tolta a tutti ma i soliti noti cui si tolgono i soldi siamo noi, per cui quanto l'Ici valeva lo tolgono poi a noi. Patrimoniale deve significare prendere i patrimoni più consistenti. L'Italia - continua Lapadula - soffre di uno squilibrio fra ricchezza privata e Prodotto interno lordo: noi rappresentiamo il tre e mezzo per cento del Pil mondiale e la nostra ricchezza è pari al cinque e cinque della ricchezza mondiale. E il motivo sta nel fatto non tanto che il nostro è stato un paese di risparmiatori, ma soprattutto nel fatto che **questo risparmio privato è frutto dell'evasione fiscale.** Il patrimonio delle famiglie non è stato impiegato nelle imprese, è stato immobilizzato in appartamenti. In questo senso la patrimoniale è legata allo stesso tema della lotta all'evasione. Si è parlato di *spesometro*, cioè di verificare la coerenza tra acquisti che si fanno e reddito che si denuncia, è una strada da praticare, ma credo sia molto più forte quella che porta a vedere la coerenza tra ciò che si possiede e ciò che si denuncia. Gli strumenti per farlo ci sono. Così porteremo il nostro tasso di evasione fiscale vicino alla media europea, che oggi superiamo del 50 per cento. E lavorando sul lavoro nero porteremo il Paese a un tasso di illegalità accettabile". ■



Una manovra *altra* era possibile

Le scelte contro cui Cgil e Spi si battono

Un altro tipo di manovra era possibile, una manovra che non penalizzasse ancora di più lavoratori e pensionati, che puntasse sul rilancio dello sviluppo, dell'occupazione, una manovra più equa e giusta. Una manovra che colpisse le grandi rendite e ricchezze, l'eva-

sione fiscale, l'illegalità, il lavoro nero.

Qui di seguito riassumiamo in brevissimi punti le scelte che il governo Berlusconi ha operato con le due manovre di luglio e agosto:

- nuovi tagli alle amministrazioni centrali e agli enti locali che obbligano a ri-

durre l'assistenza a svantaggio dei redditi medio-bassi e delle persone in condizioni di povertà;

- possibilità per Comuni e Regioni di aumentare l'aliquota dell'addizionale Irpef, gravando sui lavoratori dipendenti e sui pensionati;

- tagli alla sanità e introduzione dei ticket di 10 euro;
- lavoro pubblico: dopo il blocco dei contratti di lavoro e delle retribuzioni si pagano con due anni di ritardo le indennità di buonuscita, si inaspriscono le regole su mobilità, trasferimenti e aspettativa;

- pensionamento per le donne a 65 anni, progetti di intervento su anzianità, invalidità e reversibilità; allargata anche al comparto scuola la decorrenza posticipata del pensionamento (ritardo di un anno);
- area disabilità: emanate misure sul collocamento che



rischiano di costruire dei ghetti per i lavoratori disabili nelle imprese private e negli enti pubblici;

- nonostante l'esito dei referendum predisponesse un obbligo oggettivo a privatizzare i servizi pubblici;
- contrattazione: si introducono norme che rappresen-

tano un attacco all'autonomia delle parti (art. 8) e una violazione dello Statuto dei lavoratori, del contratto nazionale;

- aumento dell'Iva sulla benzina;
- introduzione di una tassa sulle rimesse all'estero dei lavoratori extracomunitari. ■



Non autosufficienza: accolte le proposte Spi, Fnp, Uilp

La proposta di legge depositata lo scorso settembre in Consiglio regionale dal gruppo del partito Democratico accoglie, tra le altre, anche le proposte avanzate in tema di non autosufficienza da Spi, Fnp, Uilp.

La popolazione lombarda invecchia a un ritmo superiore rispetto alla media nazionale e le proiezioni indicano che, attorno al 2020, gli anziani non autosufficienti saranno oltre 500 mila.

La proposta del Pd recupera le sollecitazioni che come Spi Lombardia abbiamo spesso avanzato, cioè l'esigenza di una regolamentazione, ancora più necessaria alla luce dei pesantissimi tagli che il Governo Berlusconi ha

effettuato sui trasferimenti alle Regioni per le politiche sociali. Con l'azzeramento del Fondo nazionale per la non autosufficienza – che per l'anno in corso ha portato in Lombardia 56,5 milioni di euro – e con la drastica riduzione del Fondo nazionale per le politiche sociali – da 53,8 milioni nel 2011 a 25,27 milioni per il 2012 – le risorse statali si riducono del 77%.

Come Spi abbiamo criticato fortemente i tagli lineari, perché ingiusti e iniqui: in momenti di crisi è giusto aiutare di più chi fa fatica; per noi i Comuni e le Asl vanno sostenuti perché sono il vero polso istituzionale della situazione di difficoltà del territorio. La legge sulla non autosuf-

ficienza ha bisogno di finanziamenti e di regolazione per stabilire meglio a chi e in che modo vanno distribuite le risorse, oltre a migliorare l'identificazione dei bisogni.

Ci auguriamo che la Regione prenda in considerazione questa proposta di legge, ci aspettiamo una Regione che eviti di puntare solo sul welfare delle responsabilità che tende a scaricare tutto sulla pelle degli anziani e delle famiglie; noi a questo modello caritatevole non siamo favorevoli e seguiremo con attenzione il nuovo corso del welfare lombardo, pronti a dare il nostro assenso quando condivideremo e a dire NO quando si vorranno colpire i più deboli. ■ *Claudio Dossi*

Contributo di solidarietà a carico delle pensioni d'importo elevato

A decorrere dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 90mila euro annui lordi sono assoggettati ad un contributo di solidarietà del 5% per la parte eccedente l'importo di 90mila euro e del 10% per la parte eccedente l'importo di 150mila euro. Per trattamento pensionistico complessivo si intende quello erogato da enti gestori di previdenza obbligatoria e dalle forme pensionistiche che garantiscono prestazioni definite in aggiunta o ad integrazione del trattamento pensionistico obbligatorio (fondo gas, esattoriali, imposte di consumo, prestazioni definite dei dipendenti delle regioni a statuto speciale, fondi di previdenza complementare, ecc.). Il contributo di solidarietà è stato definito solo per i pensionati e per i dipendenti del pubblico impiego. Questo determina una disparità di trattamento con tutti gli altri soggetti aventi medesimi livelli di redditi per cui tale disparità di trattamento è passibile di giudizio di legittima costituzionale. ■

Importante Fondo sociale affitti

La domanda per usufruire del contributo regionale per gli affitti scade l'11 novembre 2011.

Il contributo spetta a tutti i cittadini italiani e dell'Unione europea (extra UE con dieci di residenza in Italia e cinque in Lombardia) le cui condizioni rientrano in determinate fasce di reddito, tipo di abitazione e altro.

Per maggiori informazioni e per inoltrare le domande rivolgetevi al Comune di residenza e al Caaf. ■

Censimento e questionario

È partito il 15° Censimento della popolazione italiana, dovreste aver ricevuto a casa il questionario. I tempi fissati dal ministero dell'Interno per la spedizione/recapito a casa vanno dal 12 settembre al 22 ottobre, mentre dal 10 ottobre al 21 novembre è prevista la restituzione.

I questionari possono essere compilati collegandosi al sito: <http://censimentopopolazione.istat.it> e in questo caso dovrete utilizzare le credenziali d'accesso – personali e relative ad ogni singola famiglia – indicate sul frontespizio del questionario inviato a casa oppure consegnandolo a mano presso i centri raccolta comunali o gli uffici postali.

Per informazioni più approfondite potete rivolgervi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

Così la riduzione della rivalutazione automatica delle pensioni

Donne, pensione "fantasma"

La finanziaria 2012/4 ha previsto per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo superiore a 5 volte il trattamento minimo Inps (2.341,75 euro lordi mensili) che la rivalutazione automatica si applica solo sulla quota di pensione fino a 3 volte il trattamento minimo e nella misura del 70%.

Alle pensioni che non superano l'importo di 5 volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione e quindi:

- per la quota fino a 3 volte il T.M. (1.405,05 euro lordi mensili) il 100% dell'inflazione
- per la quota da 3 a 5 volte

il T.M. (da 1.405,05 a 2.341,75 euro lordi mensili) il 90% dell'inflazione.

La rivalutazione al 75% dell'inflazione prevista per le quote eccedenti il T.M. per questi due anni scompare.

In sostanza tutte le pensioni di importo superiore a 5 volte il trattamento minimo Inps negli anni 2012 e nel 2013 avranno, a titolo di perequazione automatica, un incremento fisso dato dall'applicazione del 70% dell'aliquota di rivalutazione sulla fascia di importo fino a 3 volte il trattamento minimo Inps.

È prevista poi una norma di

salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 5 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica ordinaria. Tale norma dispone che in questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto maggiorato dell'aumento di perequazione.

Ipotizzando un'inflazione nel 2011 pari al 2,5% (le rilevazioni ad agosto indicano un'inflazione pari al 2,8% su base annua) la perequazione attribuibile secondo norma sarebbe pari a:

La norma di salvaguardia prevede che alla pensione di importo compreso tra 2.341,76 e 2.397,96 che a seguito della perequazione ridotta rimanga al di sotto di 2.397,96, venga portata a tale cifra.

Quindi nel caso dell'esempio l'importo della perequazione ridotta sarà incrementato di una ulteriore cifra pari alla differenza tra (2.397,96 - 2.384,59 = 13,37 euro) al fine di garantire almeno la cifra di 2.397,96. Diversamente si sarebbero create situazioni di disparità di trattamento.

Con l'inflazione ipotizzata (2,5%) tutte le pensioni della fascia da 2.341,76 a 2.373,37 verranno allineate a 2.397,96 mentre per importi da perequare superiori si sfuggerà all'allineamento. ■



La nuova normativa prevede l'innalzamento graduale dell'età per la pensione di vecchiaia di tutte le lavoratrici dipendenti, autonome e parasubordinate.

Questo incremento si aggiunge all'innalzamento dell'età pensionabile già previsto sulla base della variazione delle aspettative di vita.

Il primo incremento graduale dell'età previsto dalla prima manovra era a partire dal 2020, modificato e anticipato al 2014 con la seconda manovra di agosto appena approvata definitivamente, per arrivare a 65 anni nel 2026.

Dalla combinazione dei diversi fattori l'età di effettivo pensionamento sarà superiore ai 65 anni già a partire dal 2021 per le lavoratrici autonome e dal 2022 per le dipendenti. ■

Rivalutazione applicabile dal 2012

Pensione 2011	Fasce importo	Aliq. rival.	% rivalutaz.	Rivalutazione	Pensione 2012
Pensione fino a 5 volte il T.M.					
2.341,75	1.405,05 936,70	2,5%	100 90	35,13 21,08	2.397,96
Pensioni superiori a 5 volte il T.M.					
2.360,00	1.405,05 954,95	2,5%	70 0	24,59 0	2.384,59

Per maggiori informazioni e chiarimenti rivolgi alla sede Spi più vicina a casa tua

Con CoopVoce risparmi!!!

Per gli iscritti Spi, lettori di "Spi Insieme", una interessante convenzione

Il progetto Card Spi si arricchisce di un'altra importante iniziativa volta a favorire sempre di più i nostri iscritti, soprattutto in questo periodo di dura crisi. Tutti i lettori di Spi Insieme potranno usufruire dell'interessante convenzione che il sindacato dei pensionati ha stretto con Coop Italia realizzando **un risparmio di ben 50 euro sui costi delle telefonate col cellulare.**

Coop Voce, infatti, offre 50 euro di bonus di traffico telefonico in omaggio - suddiviso in dieci euro al mese per cinque mesi a partire dal giorno dell'attivazione - a chi passa a CoopVoce portando il proprio numero da un altro gestore.

Per usufruire di questa convenzione basta recarsi presso un punto vendita Coop compilando e portando con sé il tagliando che riportiamo qui sotto. Al momento della richiesta verrà automaticamente attivata la promozione prevista. **I punti vendita Coop abilitati all'attivazione della convenzione sono quelli che si trovano in Lombardia.**

Per trovare quello più vicino a te collegati sul sito www.coopvoce.it



Offerta riservata a tutti i lettori di
"SPI Insieme"



Passa a COOP VOCE con il tuo numero e ti regaliamo **50 EURO!**

Passa a CoopVoce con il tuo numero, l'attivazione di 5 euro è gratuita. E in più ti regaliamo 10 euro di bonus al mese per 5 mesi, per un totale di 50 euro di bonus in traffico telefonico da usare verso tutti e senza limiti.

NOME _____

COGNOME _____

188

Servizio clienti gratuito dai numeri CoopVoce e di rete fissa Telecom

4243688

Assistenza automatica gratuita. Per conoscere in ogni momento il credito residuo, ricaricare, cambiare il proprio piano tariffario, conoscere e attivare promozioni.

La promozione è valida per una sola attivazione per cliente, effettuata entro il 31/03/2012 e non è compatibile con altre iniziative del periodo. Compila e presenta questo buono in un punto vendita Coop della Lombardia e attiva CoopVoce portando il tuo numero: per te in omaggio 10 € di bonus in traffico telefonico al mese, ogni 30 giorni, per 5 mesi. I primi 10 € verranno accreditati entro 48 h dalla portabilità avvenuta.

Scopri il punto vendita Coop più vicino su www.coopvoce.it

"Ancora una volta dobbiamo difendere la nostra democrazia"

A Bormio il convegno sui 150 anni dell'Unità d'Italia

"Ancora una volta dobbiamo difendere la nostra democrazia, è questo il dato più amaro di questo centocinquantesimo", così lo storico **Edmondo Montali** - Università di Teramo - ha concluso il suo applauditissimo intervento al convegno organizzato dallo Spi Lombardia a Bormio, durante la XVII edizione dei Giochi di Libertà, e dedicato al valore dell'Unità d'Italia.

Insieme a Montali c'erano **Carlo Ghezzi**, presidente della Fondazione Di Vittorio, i tre segretari generali di Spi nazionale, Lombardia e Cgil Lombardia: **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi** e **Nino Baseotto**.

Particolarmente interessante l'excursus compiuto da Montali sul valore della democrazia e della nostra storia unitaria dal 1861 ad oggi. L'unità del paese fu una grande conquista, il 1861 segnò

una grande rivoluzione istituzionale: si unificano sette stati, viene emanato lo Statuto Albertino, si crea uno stato unitario - di cui uno dei valori fondanti era la possibilità di declinare i diritti - ma allo stesso tempo è uno stato elitario, che nasce senza la partecipazione delle classi contadine o del popolo vero e proprio, dove il diritto a votare è basato sul censo e, così, vota solo il 2% della popolazione. Le istituzioni sono *piemontizzate*, tanto che alcuni si sentono messi sotto il dominio sabauda. Montali ha spiegato come in questo quadro nasca l'idea di comunità, che di per sé ha carattere escludente, il che porterà alla nascita del banditismo da un lato e, nel corpo sociale più vasto, delle società del mutuo soccorso, poi dei sindacati il che significa rivendicazioni di diritti sul lavoro, richiesta di partecipazione

delle persone. Questo fermento si scontra con l'incapacità da parte delle élite al potere di passare a forme democratiche, elemento che dopo la Prima Guerra Mondiale porta al fascismo con tutto quello che ne conseguì. E qui - Montali prima e Ghezzi dopo - ci hanno dato una mirabile lettura della Resistenza non solo come lotta armata, ma soprattutto come dissenso dei cittadini, dei lavoratori ricordando gli scio-

peri del '43 e '44, i singoli atti messi in campo da normali cittadini, pur consci delle conseguenze cui potevano andare incontro: "Era riaffermazione del vecchio principio che il potere non deve averla vinta sulla virtù, in questo sta la moralità della Resistenza", ha sottolineato Montali, come ha sottolineato quel sommerso carsico che ogni tanto affiora nelle classi dirigenti italiane che più volte hanno avuto dei

sussulti tendenti all'autoritarismo, con cui tentano sempre di cancellare l'assunto che sta alla base della nostra Costituzione: il lavoro come elemento fondante della Costituzione, della dignità dei cittadini. Tant'è che ancora oggi la modernizzazione viene fatta passare, da alcuni, come l'abolizione dei diritti del lavoro. E questo è stato il tema degli interventi di Baseotto e Cantone: l'incapacità di questa classe dirigente di scommettere sul lavoro e sul suo rilancio per uscire dalla crisi. "Per questo - ha detto Cantone - abbiamo bisogno di una Cgil che continui la sua ribellione, che metta in campo - come ha fatto - le sue proposte che hanno come obiettivo l'equità, un forte piano per il rilancio del lavoro". E per tutto questo i pensionati scenderanno ancora in piazza a dicembre con la Cgil tutta. ■



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Istanbul

Dal 5 al 9 novembre
Euro 635*

SPECIALE Mercatini di Natale Colmar e Strasburgo

Dal 9 al 10 dicembre
Euro 145*

A richiesta mercatini di Natale di un giorno (solo per gruppi organizzati)

Crociera Spi Auser

MSC Poesia
Spagna,
Portogallo
e Marocco

Dal 18 al 26 aprile
Euro 940



Sogni un viaggio
al mare in Italia
o all'estero,
un tour in Europa
o nel mondo?

**Chiamaci
e ti aiuteremo
a trovare
la soluzione
migliore**

Sara 02.28858336
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

SPECIALE Natale e Capodanno

Diano Marina Hotel Raffy
Dal 24 dicembre al 7 gennaio
Euro 815*

Costiera Amalfitana
Dal 28 dicembre al 3 gennaio
Euro 530

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Val.fra.daz.srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Ma il lavoro delle donne è cambiato?

Da Gemmano all'inizio del 900 alla Mantova del 2000
la realtà non sembra mutare

Ma il lavoro delle donne è cambiato? È stato questo il filo conduttore dell'incontro che si è tenuto il 7 settembre a Palazzo San Sebastiano, organizzato da Spi nazionale, Lombardia, Mantova e dalle case editrici Mimosa e Liberetà.

Lo spunto è stato dato dal libro vincitore del Premio Liberetà *La guerra all'improvviso* di Silvana Cerruti, presente all'incontro, che ha raccolto le memorie delle donne relative non solo alla guerra, che nel 1944 fece la sua sanguinosa irruzione a Gemmano, ma anche a quelli che erano i loro saperi e lavori. "Saperi e lavori - ha detto Antonella Castagna, segretario generale Spi Mantova nell'introdurre la giornata - che sono stati messi a confronto con la testimonianza di giovani donne mantovane, che narrano del loro essere precarie oggi".

E proprio le donne di Gemmano e di Mantova sono state le protagoniste del filmato la cui proiezione ha dato l'avvio al dibattito, coordinato da Mario Ricceri, amministra-



tore delegato Liberetà.

Se, da un lato Gabriella Dionigi della segreteria Spi Emilia Romagna, ha messo l'accento sul ruolo della memoria per favorire un confronto tra le generazioni e un interloquire reciproco dove, in questo caso specifico, si è voluto porre l'accento sul lavoro come strumento di identità e dignità personale, dall'altro Erica Ardeni, segreteria Spi Lombardia, ha trovato il filo conduttore delle diverse esperienze in un elemento culturale che tuttora permea, purtroppo, l'Ita-

lia, e cioè la considerazione del lavoro femminile come un lavoro di secondo piano, talvolta superfluo di cui si può fare a meno anche perché le donne è meglio, per una certa cultura, relegarle al lavoro familiare, di cura.

Il dramma vero - come si evince dalle interviste fatte a Valentina, Ilenia, Morena, Carolia e Laura - è che oggi il problema del lavoro non riguarda solo un'emarginazione femminile, ma è un problema che investe tutti: i giovani e anche coloro che sono espulsi dal mondo del



lavoro e che non riescono a rientrarvi. Proprio per questo ha sottolineato poi Andrea Borghesi, segreteria nazionale Nidil, affinché il precariato non diventi un elemento strutturale c'è bisogno di un intervento politico, di norme che arrivino a modificare profondamente il mondo del lavoro che, certamente, non sono quelle proposte dal governo con le ultime finanziarie e contro le quali la Cgil è mobilitata e continua a mobilitarsi, come ha detto anche Massimo Marchini, segretario della



Camera del Lavoro, nel saluto che ha portato prima di andare insieme ai delegati Cgil a volantinare in città contro le ultime proposte del Governo.

E se l'Italia sta andando sempre più alla deriva, allora l'esercizio della memoria "deve diventare uno strumento per cambiare il futuro. Non un esercizio di nostalgia - ha detto Alba Orti, responsabile del Progetto Memoria Spi, nel suo intervento conclusivo - ma un modo per poter indicare con più precisione dove andare". ■

Una domenica particolare

A Mantova la prima Festa del Pensionato

Una bella festa, una bella domenica! Il 28 agosto presso il Campo Canoa a Mantova si è tenuta la prima Festa del pensionato a cui hanno partecipato un centinaio di persone.

Sin dal primo mattino un folto gruppo di pensionati e non solo, si è ritrovato per partecipare alla visita guidata di Mantova che Gianfranco Ferlisi, da gran conoscitore e amante della città, ha reso particolarmente interessante raccontando anche aneddoti poco conosciuti.

Al ritorno al Campo Canoa si è, invece, parlato di sport e salute con Gabriele Giannella e Elisabetta Bacchi dell'Asl di Mantova e con Luciano Comini istruttore di Nordik Walking: ancora una volta siamo stati invitati a fare movimento, anche aderendo a uno dei tanti gruppi di camminata organizzati dalla stessa Asl, a mangiare in modo sano ed equilibrato, senza ricorrere alle diete che nella realtà dei fatti non



risolvono il problema.

E così è stato un po' timidamente che ci si è avvicinati al buffet con le torte salate, le focacce, i panini, le pizze e il risotto preparato dagli stessi volontari!

Antonella Castagna, segretario generale dello Spi mantovano, ha invitato tutti a partecipare allo sciopero generale del 6 settembre, sottolineando ancora una volta le iniquità contenute nella manovra che il governo sta discutendo in questi

giorni. Ha anche invitato a firmare la petizione contro lo spostamento delle uniche tre feste civili italiane: "25 Aprile, 1° Maggio, 2 Giugno sono date fondamentali che parlano dei valori del nostro Paese - ha detto Castagna - che meritano rispetto e attenzione. Spostare queste date non porta alcun reale beneficio economico, ma solo un grosso danno alla memoria, all'identità e alla storia dell'Italia".

Doppio valore ha avuto,



quindi, la presentazione nel pomeriggio del libro di Dino Raccanelli *Quintoli va alla guerra* edito dall'Editoriale Sometti. Ancora una volta Raccanelli si cala in una vicenda della storia italiana, qui si parla del 1848 e della prima guerra di Indipendenza, immaginandosi nei panni di Quintoli giovane patriota mantovano che si trova a vivere eventi come quello delle cinque giornate di Milano. Un giovane che arriva dalla campagna

mantovana e si trova nei giochi non sempre chiari della grande politica, un giovane che vorrebbe capire di più degli avvenimenti che sta vivendo. Ad inquadrare il periodo storico un interessante intervento di Maurizio Bertolotti, presidente dell'Istituto di Storia contemporanea di Mantova. A concludere la giornata il coro Pietro Pomponazzo con i bei canti di Verdi e del Risorgimento, che il pubblico presente ha seguito anche cantando, tanto da finire tutti insieme con un appassionato Fratelli d'Italia. Dulcis in fundo, è proprio il caso di dirlo, la premiazione della gara di torte che ha fatto seguito a quella di pittura tenuta in mattinata. Trenta dolci in gara e sette fuori concorso: le cuoche mantovane non si sono trattentate e hanno espresso tutte le loro doti, a cui i presenti hanno fatto onore concludendo "golosamente" una più che piacevole giornata. ■

Giochi Liberetà, il bilancio di Bormio 2011

Alla 17ª edizione dei Giochi di Liberetà di Bormio era presente una nutrita delegazione della provincia di Mantova, risultato delle selezioni che si sono svolte nel periodo precedente i Giochi. Gare di bocce che si sono tenute a Castelgoffredo ed Asola, di briscola a Suzzara, Castelucchio, Asola e Castelgoffredo con il coinvolgimento dell'Auser e delle Acli locali. Le gare di pesca invece si sono svolte tra maggio e giugno presso il laghetto della Polisportiva Castellana a Pignano di Castelgoffredo.

Durante la festa del volontariato di Castelgoffredo di luglio si sono svolte le gare di ballo che hanno selezionato i ballerini per le finali di Bormio. Per la seconda volta ai Giochi di Bormio, hanno partecipato i ragazzi dell'associazione "Bucaneve" con una delegazione più numerosa dello scorso anno, segno dell'interesse che ha destato tra i ragazzi questa iniziativa. Due parole in questo senso vanno spese, perché questa sentita partecipazione altro non è che la degna conclusione di quanto messo in pratica durante l'anno del "progetto di coesione sociale", un progetto per la pro-



mozione di momenti di aggregazione tra i pensionati e le associazioni che si occupano del sociale in provincia di Mantova. Dalla festa del 4 marzo svolta in sede della "Bucaneve", alla festa del volontariato di luglio, si sono susseguiti dei momenti di coinvolgimento dei ragazzi, soprattutto per quanto riguarda il gioco delle bocce, che ha veramente entusiasmato tutti i partecipanti. Al termine delle gare di Bormio, tutti i ragazzi sono stati premiati in un'atmosfera di grande partecipazione. Bilancio più che positivo quindi per la conclusione di un'iniziativa che finisce a

Bormio ma che attraversa tutto l'anno solare e speriamo che per il prossimo anno si possano coinvolgere più ragazzi e più associazioni. Da segnalare i piazzamenti di Selvino Baruffaldi di Asola nella gara di briscola e di Anna Paghera nella gara di bocce "lui e lei". Ci congratuliamo con loro, così come ci complimentiamo con tutti i volontari per il lavoro svolto ringraziandoli perché col loro impegno hanno ancora una volta consentito lo svolgimento della manifestazione, a partire dall'instancabile Ugo Chiarini che è il vero deus ex machina di tutta l'organizzazione. ■

Spi Stories, un'avventura per il Manzoni di Suzzara

*Al concorso nazionale di corti
anche l'istituto superiore mantovano*

Anche l'Istituto superiore Manzoni di Suzzara era presente, all'interno della 23ª rassegna di Cinema e socialità di Pergine Valdarno, alla 1ª edizione del concorso di cortometraggi "Spi Stories - Radici", promosso dallo Spi Cgil nazionale con il duplice scopo di veicolare i valori sociali e di ascoltare i bisogni espressi dalla società tramite il cinema.

Al concorso ha partecipato anche il video preparato dai ragazzi della classe 2ª E della scuola suzzarese, dal titolo "Giochiamo alla pari: spot contro la pubblicità di genere", di Giulia Sacchi: il corto è stato preselezionato tra i primi dieci dalla Commissione guidata dal regista Et-



tore Scola, presidente della Giuria, che purtroppo non ha selezionato il video mantovano, premiandone altri 5. Alla premiazione in rappresentanza della scuola e dei ragazzi hanno partecipato Martina Boccalari e Alice Martinelli, che hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con personaggi del cinema come Pupi Avati, Alessandro D'Alatri, Paola Ran-

di, Carlo Degli Esposti, Roberto Girometti e Fausto Mesolella.

Il video realizzato dalla 2ª E è composto da diversi lavori che vogliono mettere in luce gli impliciti messaggi di "genere" presenti non solo nelle trasmissioni e negli spot televisivi ma anche nella vita sociale, e comprende anche "pubblicità progresso" che veicolano stili di vita privi di stereotipi.

"Un grande ringraziamento - ha detto Antonella Castagna, segretaria Spi Cgil Mantova - va a tutti ai ragazzi che hanno svolto un bel lavoro ma anche all'insegnante e alla preside dell'Istituto Manzoni che hanno reso possibile questo percorso". ■

È pronta la vostra valigia?

Passeggiate tra castagna e mercatini di Natale: si rinnovano anche per l'autunno e l'inverno le proposte dall'Area Benessere dello Spi Cgil.

A ottobre e novembre chi vuole andare nei boschi a raccogliere le castagne può partecipare alla "Grande Festa della castagna" in Valcuvia, Valcamonica e Lago d'Orta: partenza alla mattina da Mantova, arrivo e incontro con accompagnatore, proseguendo con un'escursione nel bosco per raccogliere le castagne (muniti di sacchetti di carta per rispettare l'ambiente). Poi pranzo e ballo con musica presso il ristorante, e nel pomeriggio caldarroste per tutti. Quota 43 euro.

Il 9 e 10 dicembre, invece, è previsto un giro dei mercatini di Strasburgo e Colmar. Partenza il venerdì 9 di primo mattino, pranzo libero, per raggiungere la bellissima Strasburgo, baluardo dell'Europa Unita e sede del Palazzo del Parlamento Europeo. Dopo la visita della città, trasferimento in hotel per cena e pernottamento. Sabato 10 prima colazione in hotel e trasferimento a Colmar, dove ci si può sbizzarrire negli acquisti di prodotti artigianali e gastronomici. In seguito visita a Eguisheim, grazioso villaggio alsaziano noto come "Villaggio di Natale". Tempo a disposizione per la visita libera delle località e nel pomeriggio il rientro, previsto in serata. Quota 145 euro, compreso il viaggio in bus G.T. - sistemazione in hotel in mezza pensione, assistenza in loco e assicurazione.

E ancora altre magiche proposte: Istanbul dal 5 al 9 novembre a 635 euro; Natale e Capodanno a Diano Marina dal 24 dicembre al 7 gennaio a 815,00 euro oppure Capodanno a Sorrento dal 28 dicembre al 3 gennaio a 530 euro. Se poi siete già proiettati verso il 2012 perché non cominciate a pensare alla Crociera? Dal 18 al 26 aprile in navigazione tra Portogallo, Spagna e Marocco, costo 940 euro.

Per informazioni sui viaggi si può chiamare Ugo Chiarini al numero 335-5830565. ■

I 101 anni di nonna Amelia

*Lo Spi di Suzzara
ha partecipato alla festa*



Il 31 luglio scorso, presso la casa di riposo "I Tulipani" di Gonzaga, i famigliari hanno festeggiato i 101 anni della signora Amelia Pains, chiedendo anche la presenza di una rappresentanza dello Spi di Suzzara. Abbiamo gradito e raccolto l'invito, prendendo parte alla simpatica cerimonia che si è svolta con la partecipazione dei parenti e di parecchi altri ospiti della casa di riposo (nella foto un momento della festa). Purtroppo, dopo circa un mese, nonna Amelia ci ha lasciati. Lo Spi di Suzzara esprime le proprie condoglianze ai famigliari. ■